



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Dell'huomo bono, & pacifico, Cap. 3.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

mente acqueta gli altri, & agevolmente a coloro sodisfa che sono corrucciati contra di lui. Iddio difende l'humile, & lo libera; ama l'humile, & lo consola: s'inchina all'huomo humile, & gli concede gran gratia; & dopò la humiliatione l'innalza alla gloria. Iddio riuela i suoi secreti all'humile, & lo inuita, e tira a se dolcemente. L'huomo humile hauendo riceuuto qualche affronto, assai bene sta in pace, imperoche s'appoggia a Dio, & non al mondo. Fino a tanto che tu non ti stimi inferiore di tutti gli altri, non ti riputate d'hauer fatto alcun profitto.

Dell'huomo buono, & pacifico.

Cap. III.

Poni in pace prima te medesimo, & all'horapotrai pacificare gli altri. E da
mag-

maggior giouamēto l'huomo pacifico, che l'huomo ben docto. L'huomo appassionato conuerte il bene in male, e facilmente crede il male. L'huomo buono, & pacifico ogni cosa conuerte in bene. Chi e ben pacifico, non ha sospetto di persona alcuna; ma chi è mal contento, & alterato, e traugiato da diuersi sospetti, & esso non riposa, nè lascia riposare altri. Spesse volte dice cose, che non douria dire, & lascia quello che gli farebbe ispediente di fare. Egli considera quel che gli altri sono tenuti di fare, & non cura quello a che egli è obligato. Habbi dunque tu prima zelo sopra te stesso; & all' hora potrai ancora giustamente hauer zelo del prossimo tuo.

a Tu sai molto bene scusare, & colorire i tuoi difetti; & non vuoi riccuere le scuse del pros-
 G 4 mo

mo tuo. Più giusta cosa farebbe, che tu accusassi te medesimo, & che tu scusassi il tuo fratello. Se tu vuoi essere sopportato, sopporta tu ancora gli altri. Vedi quanto sei per ancora lontano dalla vera carità, & humiltà, la quale non si sa sdegnare, nè corruciare se non contra di se. Non è gran cosa conuersare con gli huomini buoni, & mansueti, atteso che ciò piace naturalmente ad ogn'vno; & ciascuno volentieri sta in pace, & più ama coloro che sono del suo parere: ma poter viuere pacificamente con quei che sono duri, e peruersi, o indisciplinati, ouero con quei che ci sono contrarii; questo è gran gratia, & è cosa degna di molta laude, & impresa da huomo virile.

3 Sono alcuni, i quali hanno pace con se medesimi, & ancora col prossimo. Et sono alcuni altri, che

che non solamente non hanno pace loro, ma ne anche lasciano che altri l'habbino: sono fastidiosi ad altri, ma molto più a loro medesimi. Sono de gli altri poi, li quali hanno pace in loro stessi, & si affaticano ancora di ridurre gli altri alla pace. Ma in effetto tutta la nostra pace in questa misera vita è da esser posta più tosto nell'humile pazienza, che in non sentire le cose contrarie. Chi meglio sa patire, possederà maggior pace: & quello tale è victor di se medesimo, signor del mondo, amico di Christo, & herede del cielo.

Della pura mente, & semplice intentione. Cap. I V.

L'Huomo è solleuato dalle cose terrene con due ali; cioè con la semplicità, e con la purità. La semplicità